

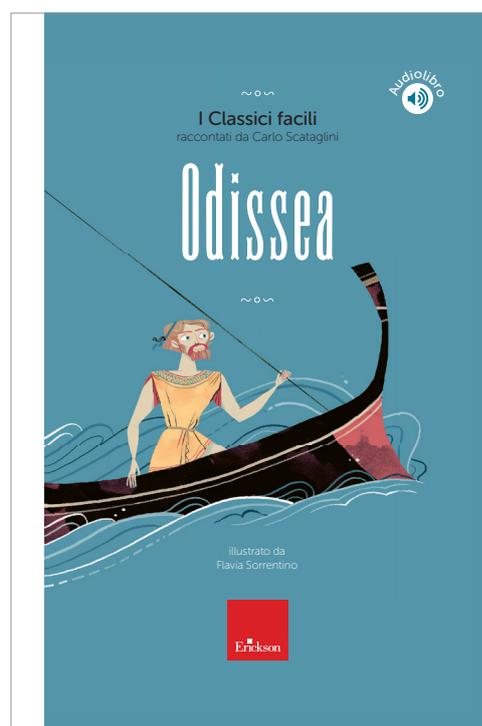
Prova le
ATTIVITÀ

Esercizi tratti
dal libro:

Odissea
I Classici facili

SCOPRI IL LIBRO →

Scopri anche gli altri
volumi della serie



Erickson

Caro lettore,
stai per leggere la storia del lungo viaggio di ritorno di Odisseo (Ulisse) alla sua amata patria, Itaca. È un racconto molto avvincente con tanti personaggi straordinari.

Questi simboli ti aiuteranno nella lettura:



Cosa succederà...: riassume quello che accadrà nel capitolo che stai per leggere



I versi: alcuni versi originali sono spiegati alla fine dei capitoli



Gli epiteti: sono i soprannomi di alcuni personaggi



Le parole difficili: le parole meno comuni sono spiegate nell'ultima pagina di ogni capitolo



I modi di dire: anche le frasi più difficili sono spiegate alla fine di ogni capitolo



Audio QR-code: scansionando i codici QR-code con lo smartphone o il tablet puoi ascoltare l'audio di ogni capitolo



<http://risorseonline.erickson.it>

Per scaricare i file audio della storia è sufficiente registrarsi al sito e inserire questo codice di attivazione:



I personaggi di questo libro

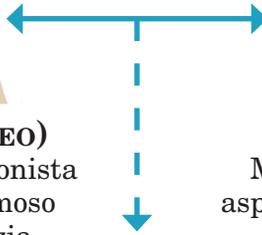
GLI ABITANTI DI ITACA



ULISSE (ODISSEO)
Re di Itaca, protagonista
dell'Odissea e famoso
per la sua astuzia



PENELOPE
Moglie di Ulisse,
aspetta il suo ritorno
da tanti anni



TELEMACO
Figlio di Ulisse,
parte in nave
alla ricerca del padre



LAERTE
Padre di Ulisse



EURICLEA
Nutrice
di Ulisse



EUMEO
Guardiano dei porci,
servo fedele di Ulisse



PROCI (CAPO: ANTINOO)
Nobili di Itaca, aspirano al
trono di Ulisse

GLI INCONTRI



ALCINOOS
Re dei Feaci, accoglie
e ascolta Ulisse



NAUSICAA
Bellissima figlia
di Alcinoos



NESTORE
Re di Pilo



MENELAO ED ELENA
Re di Sparta
e la bellissima moglie



CALIPSO
Ninfa bellissima, vive
sull'isola di Ogigia



POLIFEMO
Uno dei Ciclopi, giganti
con un solo occhio



CIRCE

Maga e regina dell'isola di Eea



SIRENE

Affascinanti e pericolose creature marine

LE DIVINITÀ



ATENA O PALLADE

Dea della sapienza, assiste Ulisse e Telemaco



ZEUS

Dio del cielo e del tuono, capo degli dèi e dell'Olimpo



POSEIDONE

Dio del mare, padre di Polifemo



ERMES

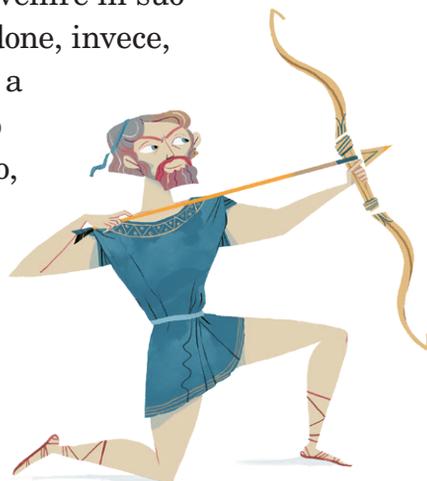
Messaggero degli dèi

Cosa racconta l'Odissea

L'Odissea è un poema che, come l'Iliade, si pensa sia stato scritto da Omero. «Odissea» significa «poema di Odisseo» e prende il nome dall'eroe greco Odisseo / Ulisse che con la sua astuzia ha risolto la guerra di Troia.

Questo poema racconta il difficile viaggio di ritorno di Ulisse nella sua patria, l'isola di Itaca. Si tratta di un viaggio lungo e pieno di pericoli, durato dieci anni e caratterizzato da incontri con personaggi straordinari. Così come nell'Iliade, anche nell'Odissea la presenza degli dèi è decisiva. In particolare, due di loro sono importanti perché intervengono direttamente negli avvenimenti del viaggio. La dea Atena è sempre vicina a Ulisse ed è favorevole al suo ritorno in patria. Più di una volta lo consiglia e lo aiuta direttamente o spinge altri personaggi a intervenire in suo soccorso. Il dio del mare Poseidone, invece, è contrario al ritorno di Ulisse a Itaca, perché l'eroe ha accecato un suo figlio, il ciclope Polifemo, così cerca di ostacolare in ogni modo il viaggio con terribili tempeste.

L'Odissea presenta moltissime avventure e personaggi che sono diventati «famosi», come



i Ciclopi, le Sirene, i mostri Scilla e Cariddi, la maga Circe, la ninfa Calipso, il dio del vento Eolo e i terribili giganti cannibali Lestrigoni.

Mentre Ulisse è impegnato nel viaggio di ritorno a casa, il suo palazzo a Itaca è occupato dai giovani principi Proci, che consumano le sue ricchezze e sperano che la moglie Penelope sposi uno di loro. Ad aspettare Ulisse a Itaca c'è anche suo figlio Telemaco, che era ancora un bambino quando Odisseo era partito per la guerra di Troia, circa venti anni prima.



1

Il concilio degli dèi e il viaggio di Telemaco



Cosa succederà...

Ulisse da dieci anni cerca di tornare a Itaca, ma non ci riesce. La moglie Penelope e il figlio Telemaco lo aspettano ancora, ma la loro casa è minacciata da giovani nobili, i Proci, sicuri che ormai il loro re è morto e non tornerà.



È possibile ascoltare l'audio del capitolo dallo smartphone o dal tablet attraverso questo QR-code.



*L'uomo ricco d'astuzie raccontami, o Musa, che a lungo
errò dopo ch'ebbe distrutto la rocca sacra di Troia...*

Dopo la fine della guerra di Troia, Ulisse per dieci anni viaggiò per mare senza riuscire a ritornare alla sua patria, l'isola di Itaca. Sua moglie Penelope lo aspettava ancora e il figlio Telemaco aveva ormai vent'anni.

La loro casa, però, era invasa dai Proci, nobili di Itaca che consumavano tutte le ricchezze e speravano di prendere in sposa Penelope.





Penelope respingeva la richiesta dei Proci, dicendo che prima di sposare uno di loro doveva finire di tessere una grande tela. Di giorno Penelope tesseva con il telaio e di notte, di nascosto, disfaceva il lavoro già fatto.

Così la tela non era mai finita.

Intanto, gli dèi si riunirono in **concilio** sul Monte Olimpo. Tutti erano favorevoli a far tornare Ulisse a casa. Solo il dio del mare Poseidone era contrario.



La dea Atena **occhio azzurro** fu inviata allora a Itaca per spingere Telemaco a scacciare i Proci dalla casa e a partire con una nave alla ricerca del padre.

Ulisse, in quel momento, si trovava sull'isola di Ogigia, trattenuto dalla **ninfa** Calipso che si era innamorata di lui. Zeus inviò il messaggero Ermes per ordinare alla ninfa di lasciare andare Ulisse.

Atena con un balzo dall'Olimpo arrivò fino a Itaca **sotto le spoglie di** Mente, il capo dei Tafi.

Telemaco andò incontro a quel **forestiero** e disse:
«Salute, ospite!». Poi lo invitò a mangiare e a **ristorarsi**.
Intanto i Proci mangiavano e bevevano in abbondanza
nella casa di Ulisse.

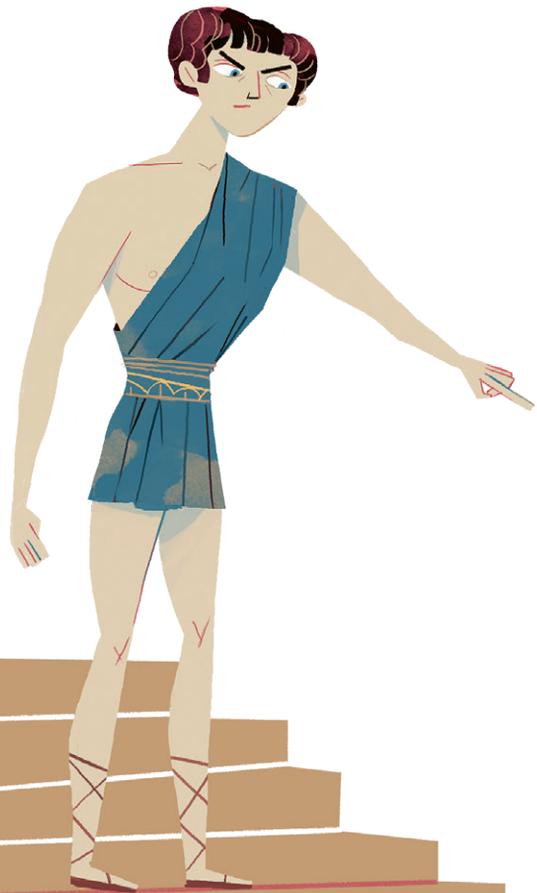
Telemaco e l'ospite, che in realtà era Atena, parlarono e
quest'ultimo disse:

*«Perché sulla terra morto non è Odisseo luminoso,
ma ancora vivo nel vasto mare è impedito,
forse in un'isola in mezzo alle onde...».*

E infine aggiunse:

«Saprà tornare perché è ricco d'ingegno».





Atena era sdegnata nel vedere i Proci che, **insolenti** e **villani**, banchettavano nella casa di Ulisse. Consigliò allora a Telemaco di partire con la nave migliore e di recarsi a Pilo da Nestore e a Sparta da Menelao per chiedere notizie del padre Ulisse. Poi Atena invitò Telemaco a essere forte e gli **infuse** il coraggio nel cuore. Infine, Pallade Atena se ne andò volando come un uccello. Telemaco capì a quel punto che doveva trattarsi di un dio.

Con più forza e coraggio, Telemaco parlò ai Proci.
Disse loro di cercare altri banchetti e altre feste e di **invitarsi a vicenda** nelle loro case. Dovevano smettere di distruggere tutti i beni di Ulisse. Non dovevano più tornare in casa sua.

Telemaco andò poi nella sua camera, accompagnato dalla fedele e saggia **nutrice** Euriclea. Si mise a letto e pensò per tutta la notte al viaggio che la dea Atena gli aveva suggerito di fare.



Telemaco riunì in assemblea gli **itacesi** e si mise a sedere sul **seggio** di suo padre. Raccontò che i Proci rubavano le ricchezze della sua famiglia e chiese aiuto agli itacesi. Poi Telemaco gettò a terra lo scettro e scoppiò a piangere.

Antinoo, uno dei Proci, gli rispose che la colpa era di Penelope che li ingannava. Lei tesseva di giorno e disfaceva la tela di notte. In questo modo rimandava da tre anni la scelta del suo nuovo marito.





In cielo apparvero due aquile che lottavano tra loro: era un **presagio di morte** mandato da Zeus.

Finita l'assemblea, Telemaco invocò la dea Atena che arrivò sotto le spoglie di Mentore, compagno di Ulisse. Atena promise a Telemaco di trovargli dei compagni di viaggio e una nave.

Telemaco tornò a casa e là trovò ancora i Proci che banchettavano. Chiese allora alla sua nutrice Euriclea di preparare le provviste per il viaggio.

Euriclea **scongiurò** Telemaco di non partire perché aveva paura che i Proci lo avrebbero ucciso. Intanto Atena convinse molti itacesi a partire con Telemaco e trovò un'agile nave per quel viaggio. Atena fece **cadere in un sonno profondo** tutti i Proci che si trovavano nella casa di Ulisse. Tutto era pronto e la nave di Telemaco partì.

Il vento riempi la vela e l'onda spumosa urlava forte intorno alla chiglia, mentre correva la nave.





I versi

L'uomo ricco d'astuzie raccontami, o Musa, che a lungo...
(Libro I, vv. 1-2)

Il poeta chiede alla dea della Poesia di narrargli le avventure di Ulisse, l'uomo astuto distruttore della città sacra di Troia, che viaggiò a lungo per tornare in patria.

«Perché sulla terra morto non è Odisseo luminoso...».
(Libro I, vv. 196-198)

Atena dice a Telemaco che Ulisse non è morto, ma forse si trova su un'isola in mezzo al grande mare e qualcosa gli impedisce di tornare.

«Saprà tornare perché è ricco d'ingegno».
(Libro I, v. 205)

Ulisse sarà in grado di tornare in patria perché è un uomo ricco di intelligenza.

Il vento riempì la vela e l'onda spumosa...
(Libro II, vv. 427-428)

Il vento spinge la vela e la nave parte veloce tra le onde schiumose del mare che battono sulla chiglia.



Gli epiteti

Occhio azzurro: dagli occhi azzurri.



Le parole difficili

Concilio: riunione (in questo caso di dèi).

Ninfa: divinità femminile legata alla natura.

Forestiero: persona straniera.

Ristorarsi: ritrovare forza con il riposo e il cibo.

Insolenti: persone presuntuose, che offendono gli altri.

Villani: persone rozze e poco educate.

Infuse: diede (in questo caso «coraggio»).

Nutrice: donna che allatta un bambino che non è suo figlio.

Itacesi: abitanti di Itaca.

Seggio: sedia importante. In questo caso trono.

Scongiurò: pregò con insistenza.



I modi di dire

Sotto le spoglie di: con l'aspetto di qualcun altro.

Invitarsi a vicenda: invitarsi nelle rispettive case.

Presagio di morte: un avvenimento che preannuncia morte.

Cadere in un sonno profondo: addormentarsi profondamente.